

Carlo Curti Gialdino, I simboli dell'Unione europea: l'origine del motto

Source: CURTI GIALDINO, Carlo. I Simboli dell'Unione europea, Bandiera - Inno - Motto - Moneta - Giornata. Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., 2005. 224 p. ISBN 88-240-2503-X. p. 130-132.

Copyright: 2005 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

URL:

http://www.cvce.eu/obj/carlo_curti_gialdino_i_simboli_dell_unione_europea_l_origine_del_motto-it-3ecdfda2-d241-457b-ab15-0eac8ae8d727.html



Date de dernière mise à jour: 02/08/2016

[...]

2. L'origine del motto *Unita nella diversità*

I commentatori⁽⁷⁾ sono d'accordo nell'affermare che l'origine del motto *Unita nella diversità* per l'Unione europea⁽⁸⁾ sia da ricondurre al concorso fra gli studenti dell'Europa dei 15, promosso nel 1998 dal giornalista francese Patrick La Praie per il quotidiano *Ouest-France*. L'iniziativa, coordinata dal Mémorial pour la paix di Caen e con il supporto di France-Telecom⁽⁹⁾, raccolse l'adesione di 40 quotidiani degli Stati membri (per l'Italia: *La Repubblica*). Da settembre 1999 a gennaio 2000 furono ricevuti ben 2016 motti, per complessive 400.000 parole, provenienti da 2575 classi europee, per un totale di 80.000 studenti dai 10 ai 19 anni. Le 15 giurie nazionali selezionarono ciascuna 10 motti. Successivamente, una giuria formata dai rappresentanti delle testate giornalistiche partecipanti (fra cui l'italiano Corrado Augias) procedette ad individuare 7 motti⁽¹⁰⁾, che furono sottoposti per la scelta finale ad una giuria di personalità europee, presieduta da Jacques Delors (per l'Italia partecipò l'ex ministro degli esteri Susanna Agnelli); questa giuria poté beneficiare anche di una indagine lessicometrica condotta dalla Sofres. La scelta cadde sulla locuzione *Unité dans la diversité*, coniata dagli studenti lussemburghesi, alla quale lo stesso Delors fece peraltro premettere "L'Europe:" nella consapevolezza che spetta all'Europa e ne costituisce una peculiare sfida fare la sintesi tra i due vocaboli. Nel corso di una cerimonia a Bruxelles, il 4 maggio 2000, quasi in coincidenza con il cinquantenario della dichiarazione Schuman, nell'emiciclo del Parlamento europeo, alla presenza di 420 giovani in rappresentanza di 15 classi europee, il motto venne consegnato alla Presidente del Parlamento Nicole Fontaine, che lo pronunciò anche nella versione latina *In varietate concordia*.

La locuzione *Unita nella diversità*, tuttavia, era stata utilizzata ben prima per connotare sinteticamente le caratteristiche peculiari dell'idea di Europa. Ad esempio, l'aveva impiegata in questo senso lo storico Jean-Baptiste Duroselle fin dalla metà degli anni '60, rilevando che essa "suppone, da un lato, la divisione dell'Europa in Stati indipendenti in cui *Rex est imperator in regno suo* e, dall'altro, il riconoscimento da parte di questi Stati del fatto che essi hanno interessi generali comuni, almeno in certi casi [...]. Essi devono considerare che vi sono determinate regole scritte e non scritte che non si possono trasgredire: è il principio della "unità nella diversità"⁽¹¹⁾.

Ad un motto che rappresentasse l'unificazione europea, inoltre, aveva già pensato, alla fine degli anni '50, Gaetano Martino quando aveva utilizzato la locuzione *In pluribus unum* spiegando che "l'unità politica dell'Europa dovrà fondarsi sulla molteplicità e sulla diversità"⁽¹²⁾. Ha osservato, al riguardo, Pietro Pastorelli che "in Martino c'è la precisa coscienza della necessità di ricercare un punto d'equilibrio tra le diversità delle singole nazioni le quali, egli dice, sono anch'esse un valore imprescindibile dell'Europa e del suo patrimonio e le caratteristiche comuni nelle quali si sostanzia l'essere tutti insieme europei. Quindi non soppressione della nazione ma sua esaltazione nella comune unità"⁽¹³⁾.

Ed, inoltre, agli inizi del 1993, il cd. Rapporto De Clercq⁽¹⁴⁾ aveva proposto un nuovo *banner*⁽¹⁵⁾ per la Commissione europea in cui era inserito il motto *In Uno Plures*, proprio per simboleggiare l'unità nella diversità in opposizione al motto statunitense *E pluribus unum*, che ben rappresenta l'approccio "melting-pot" alla costruzione dell'identità americana⁽¹⁶⁾.

[...]

(7) E. de PONCINS, *op. cit.*, p. 77; J.-M. FAVRET, *L'Union européenne : «l'unité dans la diversité». Signification et pertinence d'une devise*, in *Revue trimestrielle de droit européen*, p. 657, nonché *Una costituzione per l'Europa*, schede informative predisposte dalla Commissione europea, Lussemburgo 2004, p.11.

(8) *Unità nella diversità* è da tempo il motto nazionale dell'Indonesia (*Bhinneka Tunggal Eka*, in antico giavanesi); dal 27 aprile 2000 è anche il motto del Sudafrica (" *ikee:/xarra/ike* ") in /Xam, una lingua Khoisan, estinta. La locuzione è stata utilizzata, altresì, fin dagli anni '90, come motto del Bureau européen pour les langues moins répandues. *Unita nella diversità* è stato anche lo slogan del comunismo europeo tra gli anni sessanta e settanta, coniato da Palmiro Togliatti nel celebre *Promemoria sulle questioni del movimento operaio internazionale e della sua unità*, scritto a Yalta nell'agosto 1964 (v. il testo in *Rinascita*, 5 settembre 1964) "per dire che i partiti nazionali potevano seguire proprie strade specifiche, ma non per questo veniva meno l'unità sostanziale del

comunismo ed il legame di fondo con l'URSS. Un concetto che sarebbe rimasto valido per almeno un decennio, fino ai primi segni di vita dell' "eurocomunismo" di Berlinguer, Carrillo e Marchais, per essere poi più o meno aggiornato, ma mai smentito del tutto fino al crollo dell'intero sistema, slogan compresi" (A. RIZZO, *Europa futura un motto togliattiano*, in *La Stampa*, 14 luglio 2003).

(9) Un sito, «<http://devise-europe.org>», gestito da France-Telecom, fu attivato nel marzo 1998 per ricevere le proposte degli studenti. Il motto doveva essere costituito da una frase, al massimo di 12 parole, accompagnata da una motivazione in non più di 1500 battute.

(10) Gli altri sei motti selezionati furono "*Pace, libertà, solidarietà*", "*Le nostre differenze fanno la nostra forza*", "*Uniti per la pace e la democrazia*", "*Uniti in libertà*" (proposto dagli studenti dell'Istituto tecnico agrario di Matera), "*Un vecchio continente, una nuova speranza*", nonché "*Tutti differenti, tutti europei*".

(11) J. B. DUROSELLE, *L'idea di Europa nella storia*, Edizioni Milano Nuova, Milano, 1964, pp. 445-446. La locuzione *Unita nella diversità* venne addirittura impiegata come titolo di una sezione del volume *European Integration*, a cura di C. Growe Haines, John Hopkins Press, Baltimore, 1957, trad. italiana di F. Mancini, *L'integrazione europea*, Il Mulino, Bologna, 1957.

(12) Discorso pronunciato al Parlamento europeo il 19 marzo 1958, in *Gaetano Martino. Dieci anni al Parlamento europeo (1957-1967). Un uomo di scienza al servizio dell'Europa. Discorsi pronunciati in seduta plenaria*, Testi curati da M. Silvestro, Parlamento europeo, serie politica, POLI 116 IT, Lussemburgo 2001, p. 13.

(13) P. PASTORELLI, *L'integrazione europea: aspetti storico-politici*, in C. ZANGHÌ (a cura di), *Messina-Europa 40 anni dopo (1-2 giugno 1955 – 29-31 maggio 1995)*, Giappichelli, Torino, 1995, p. 88.

(14) W. DE CLERCQ, *Reflections on Information and Communication Policy of the European Communities*, Commission of the European Communities, Brussels, 1993.

(15) *Banner*, derivato dall'inglese "*to ban*" ("*bandire*"), rappresenta una forma di pubblicità utilizzata in ambiente internet. La forma tipica del *banner* è un rettangolo lungo e stretto di 460 x 60 pixel, inserito in alto o in basso, nella pagina HTML che riporta il *logo* o l'immagine spesso animata dell'inserzionista o di un suo prodotto. Facendo clic sul *banner* si accede alla pagina *web* relativa all'inserzione o al prodotto. I *banner* possono essere comparati ai manifesti affissi nelle strade (o alle inserzioni pubblicitarie sulla carta stampata) aventi lo scopo di attirare l'attenzione del pubblico con poche parole o con immagini che destano interesse, curiosità o provocano stupore.

(16) Diversa, pertanto, appare la "strategia identitaria" europea rispetto a quella statunitense. *Unità nella diversità* ed *E pluribus unum* sono, infatti, frutto di due concezioni differenti di aggregazione. Diversamente per la tesi, peraltro non motivata, che il motto europeo "ricorda, non a caso, quello degli Stati Uniti" si veda N. VEROLA, *L'identità dell'Unione*, in F. BASSANINI, G. TIBERI, *La Costituzione europea. Un primo commento*, cit., p. 45.